

Cinquant'anni di poesia un mare di lusinghe e insidie dove c'è anche Carmelo Bene

Nel volume curato dal critico Tommaso Di Dio (Il Saggiatore) i versi di Pierluigi Cappello, Gian Mario Villalta, Mary B. Tolusso

LA RECENSIONE

Elsa Nemeč

Nella sezione 'Sei poesie difficili' dell'antologia "Poesie dell'Italia contemporanea 1971-2021" appena uscita per i tipi de **Il Saggiatore** (pp. 1088, euro 35) il curatore del volume, **Tommaso Di Dio**, assieme ai versi di Cesare Viviani, Cesare Greppi, Mariano Bano, Marco Giovenale, Simona Menicocci, acclude la poesia di Carmelo Bene 'Questo ch'è tuo non essere mai stata' apparsa nella raccolta "I mal dei fiori" che l'attore e regista diede alla stampa poco prima di morire nel 2002. Inserire Be-

ne in un'antologia di poeti italiani contemporanei è un dovere, ma anche un azzardo, perché seguita a restare "altro" dalle lettere italiane, mentre la lettura di un testo come "Nostra

Signora dei Turchi" dovrebbe essere obbligatorio per chiunque studia la nostra lingua. Scrive Di Dio che legge quella specifica poesia diviene un esercizio, un'esperienza fisica, il cui "significato" non è intellettuale ma è tutto corporeo: provare a sentire lo svanire di ogni senso nel punto in cui, invece, fra le labbra sembra affiorare".

E non è forse proprio questo tipo di esperienza che si cerca nella poesia contemporanea? E non è proprio questa fisicità che troviamo nelle poesie giovanili di Lorenzo Durante, Gabriele Frasca, Marcello Frixione, Tommaso Ottonieri, come in 'Toccandosi oh Vicendevolmente' uscita nella raccolta "Kryptopterus Bicirrhis, Riscritture da King Crimson BEAT" (1982), poesie figlie di kermesse collettive come il Festival della Poesia che si tenne nell'estate del 1979 sulla spiaggia di Castel Porziano organizzato da Simone Carella, Franco Cordelli e Ulisse Benedetti.

Spartiacque assieme alla nascita dei teatri/cantina di una produzione poetica che voleva differenziarsi da tutto ciò che era pre-'68. Una corporeità che troviamo declinata con accenti diversi anche

nei poeti di questi nostri giorni, come Mary Barbara Tolusso, presente in questo volume con 'In fondo è tutto qui' dalla raccolta "Il freddo e il crudele". Dal "disincanto dalla lingua che il persistere nella fonetica ci può offrire" suggerito dalla lettura della poesia di Carmelo Bene, attraverso percorsi poetici affascinanti e spesso stupefacenti si può arrivare anche ai versi di Pierluigi Cappello, come avviene in 'Interno giorno' e/o in molte poesie di Gian Mario Villalta, pensiamo ad esempio a 'Sera' dalla raccolta "Vedere al buio" in cui si legge: "La lingua dei perduti per una parola non detta, per una parola distorta pervenuta all'orecchio".

Il volume raccoglie circa 250 poeti e si presenta come uno splendido mare di versi che attraversa 50 anni di produzione poetica nazionale, un mare pieno di insidie, lusinghe, inaspettati approdi, voci di sirene e fragore di mostri marini. Tommaso Di Dio, poeta e critico letterario, si qualifica come un'ottima e affidabile guida attraverso questo abbacinante mare di parole. "Poesie dell'Italia contemporanea" è il risultato di un la-

voro decennale di viaggi e ricerche tra biblioteche, archivi privati, colloqui con poeti e poeti. Al suo interno sono raccolti i testi più rappresentativi di mezzo secolo di poesia italiana, dal 1971 al 2021, dai versi di Eugenio Montale, Pier Paolo Pasolini e Amelia Rosselli fino a quelli di Patrizia Cavalli, Milo De Angelis e Antonella Anedda. È un libro pensato per essere letto e vissuto come un'esperienza sempre diversa. La prima è quella più istintiva: aprirlo casualmente e confrontarsi con la forza delle singole poesie; ciascun componimento avrà il potere di raccontare un aspetto della contemporaneità in cui siamo immersi. La seconda è l'approccio storico: si possono leggere soltanto le introduzioni alle cinque decadi in cui è suddiviso il libro come un romanzo della poesia italiana contemporanea. La terza, e ultima, è l'esperienza dei percorsi di lettura, in fondo al volume, tracciati e analizzati dal curatore stesso perché sia possibile attraversare le pagine anche tematicamente: per esempio seguendo il percorso delle poesie civili e incivili o quello delle poesie facili e di quelle difficili. —

IL PICCOLO



Carmelo Bene e Patrizia Cavalli Foto Mimmo Chianura e Mirco Toniolo/Agf

Poesie
dell'Italia
contemporanea

1971-2011
Annali
di poesia

